

Italia

AMORE MIO!

Mi sono innamorata. Il mio amante è l'Italia! Vengo tre o quattro volte all'anno e rimango sempre almeno tre settimane. Scrivo del vostro cibo e vino per una catena di 65 giornali negli USA - Tribune Media Syndicate - e anche per alcune riviste come Food Arts e Gastronomica. Fortunatamente ho fatto la conoscenza di Paolo Massobrio, il vostro sapiente uomo del cibo e vino che mi ha offerto questa opportunità di scrivere per Papillon delle cose che io, dal punto di vista di un'Americana, trovo molto particolari.



di Francine Segan

Ecco cinque scoperte che ho fatto durante questo mio ultimo viaggio:

1 - Noi negli USA mangiamo "cookies and milk" (biscotti e latte) o dolce con il caffè. Qui voi mangiate dolci abbinati con vini da dessert. Una meraviglia per me!

Come'è buono il panettone mangiato insieme a un bicchiere di Asti Spumante. Vanno così bene insieme. Mmm. Il panettone sottolinea il bel profumo dell'Asti e il sapore pulito del Moscato e delle sue bollicine che puliscono la bocca (così posso godere di più ogni boccone). E non parliamo di come sono buoni i cantucci col Vin santo o il cioccolato con la grappa! Non prendete da noi la tendenza a bere caffè o latte con il dolce. È molto, molto meglio qui.

2 - Noi negli USA non abbiamo un posto come il Teatro del Sale di Firenze (www.teatrodelsale.com). Sono andata due volte perché volevo assicurarmi di non avere sognato la prima vol-

ta. Ho mangiato talmente bene la prima volta che non credevo che loro potessero fare così tanti piatti buoni per due volte.

Teatro del Sale è un "club" dove con 30 euro si mangia tutto ciò che si vuole. E ci sono anche vini, dessert e caffè tutto compreso. Ho mangiato, e non esagero, 30 piatti diversi... polenta alla fiorentina con appena appena il sapore della cannella, indimenticabile pasta a forma di conchiglia, maiale arrosto servito con sale del mare e peperoncini. Il maiale si scioglieva in bocca...

E non basta. Dopo la cena a buffet squisita del famoso chef Fabio Picchi e del suo bravo figlio, anche un master chef, c'è un spettacolo! Ho visto Maria Cassi (<http://www.mariacassi.com>), una comica brava come Lucille Ball. È come un Jim Carrey. Avete una stella che ha più talento di quanto abbia mai visto in vita mia. Badate che io vivo a NYC e vado spesso a Broadway.

3 - Il concetto dei bar come voi avete, da noi in USA, non esiste. Qui in Italia si può entrare in un bar e avere un espresso corretto, con un goccio di grappa, o un bicchiere di vino e il tuo compagno è un caffè. Da noi no. Negli USA c'è una netta divisione fra le bibite con liquore e quelle senza. Il liquore non tocca mai il tè o il caffè! Da noi un "Bar" è un posto aperto solo la sera dove si vendono solo bibite alcoliche, cocktails, ecc. I nostri posti per caffè, come Starbucks, vendono solo tè e caffè, ma mai alcolici.



Noi qui ci sediamo per prendere il caffè. Non si sta in piedi come in Italia.

4 - Ho perso due chili in tre settimane di vacanza qui in Italia mentre mangiavo tanto. E non ero a dieta! Come mai? Perché facevo come voi, anziché fare come quando sono a NYC.

La mattina invece di uno Starbucks Pumpkin Spice Frappacino (spezie e zucchero al caffè) con 400 kcal per un "venti" - cosiddetto perché è di 20 ounces, 564 grammi, in Italia bevevo ogni mattina un cappuccino. Circa 40 kcal. Che goia sentire l'odore di un vero caffè, invece di tutto quello zucchero e altre spezie!

In tre settimane non ho visto nessun Italiano mangiare in autobus o per strada o in macchina. Invece noi mangiamo sempre in fretta. Complimenti, poi, per il tempo con cui voi rimanete a tavola nei ristoranti,

trattorie e osterie. Da noi si ordina, si mangia e si va via! Anche nei ristoranti buoni che costano tanto è così. I padroni dei ristoranti in USA quasi vogliono che noi mangiamo in fretta perché possono avere più clienti in una serata.

Quindi, invece di mangiare un hamburger e patatine fritte in fretta in 10 minuti mangiavo un bel pranzo con primi e secondi in un'oretta con calma. Nelle piccole trattorie mi sentivo a casa. Non servivano in fretta: volevano che noi rimanessimo quanto volevamo. Mangiando così, con calma, mangiavo meno e mi sentivo più soddisfatta. E ho perso due chili.

5 - Ho scoperto, in questo viaggio, che il "cornetto" non è la stessa cosa di un "cornuto"! Non capivo bene perché ogni mattina quando chiedevo un cappuccino e un cornuto tutti al bar si mettevano a ridere! ♦

